

Melo

Malus domestica Borkh



Melo limoncella



- **Pianta:** media vigoria; portamento espanso; ramificata con messa a frutto intermedia e costante; media densità di lamburde; media produttività; fruttificazione solo sulle lamburde;
- **Foglia:** disposta verso l'alto rispetto al ramo; medie dimensioni; margine fogliare serrato di tipo 1; forma ellittica-allargata; apice appuntito e base ad angolo retto; elevata pubescenza alla base; picciolo 3 cm; pagina superiore verde con debole pigmentazione antocianica; pagina inferiore verde chiaro con debole pigmentazione antocianica; assenza di stipole;
- **Fiore:** bottoni fiorali rosa intenso; media dimensione della corolla; petali a contatto tra loro; stigmi situati inferiormente rispetto alle antere;
- **Frutto:** forma ellittica ed asimmetrica; media dimensione; assenza di costolatura; aspetto poco attraente; corto peduncolo (4 mm) di medio spessore (6 mm); cavità peduncolare (10 mm) a forma di imbuto; cavità calicina (8 mm) a forma di catino; calice chiuso; sepali eretti; torsolo (27 mm) a forma di bulbo; logge moderatamente aperte; 4-5 semi ovali allungati, parzialmente sviluppati e di medie dimensioni; seme bruno; buccia cerosa di medio spessore; debole pruina; buccia colore giallo verde; sopracoloro sfumato color rosa distribuito fino al 20%; media presenza di lenticelle; polpa bianca e soda; succosità ed ossidazione elevate; tessitura croccante; sapore acidulo aromatico;
- **Periodo di raccolta:** raccolta primo stacco (terza decade di ottobre); raccolta ultimo stacco (seconda decade di novembre)

Caratteristiche tecnologiche:

Di elevata produttività, si adatta meglio nelle zone collinari e montane. Resistente alla ticchiolatura. Varietà dalla pezzatura media, non adatta per i mercati, ma interessante per la coltivazione nei giardini frutteti famigliari e negli agriturismi, in quanto molto saporita anche se non di bell'aspetto. Buona resistenza alle manipolazioni, adatta per la conservazione in post raccolta. Si adatta, oltre che per il consumo fresco, anche per la trasformazione in purea, zuccherata o non, confettura, frutti sciropati, produzione di aceto di mele, sidro. Ottima conservabilità.

Storia e curiosità:

Antica varietà di origine sconosciuta, molto conosciuta in tutto il Sud Italia, ma anche in Abruzzo, Umbria e soprattutto Molise. E' presente in Puglia soprattutto nella zona dei Monti Dauni Meridionali, nei comuni a confine con la provincia di Avellino dove questa cultivar è abbastanza diffusa, come Orsara di Puglia, Panni, Anzano Di puglia, Monteleone di Puglia, Accadia, Deliceto, Bovino, ecc. In questi comuni ci sono anche alcune piccole aziende che stanno recuperando la coltivazione di queste mele sia per il mercato fresco, ma anche per la trasformazione. Tale varietà è infatti adatta per la produzione di puree di frutta, succhi, confetture, frutti sciropati, aceto di mele, data la buona acidità di cui è dotata. E' presente anche sui Monti Dauni settentrionali e sul Gargano.

Nella pomologia di Molon alle pagine 163 e 164 è presente una bellissima iconografia di questa mela che è rappresentata sia come frutto intero che sezionata, e viene riportata una descrizione del prof. Savastano tratta da "la Rivista agraria" n.10 del 1893 dove si definisce la diffusione in tutto il Meridione d'Italia. Anche il Gasparri ne "Ragguaglio agricoltura e pastorizia nel Regno di Napoli" del 1845 la definisce come varietà da "buona frutta ma che non regge il paragone con le varietà del resto d'Europa, presente in molte zone del Regno di Napoli".



Ambito locale di riferimento:

Subappennino Dauno e Gargano (Fg)



Luogo di conservazione:

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia Locorotondo (BA)
- Comune di Orsara di Puglia (Fg)

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

13



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA